

# **ROMA DOPO L'UNITA' 4**

## **NUOVI QUARTIERI DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI '60**

### **1945-1960**

NEL DOPOGUERRA ROMA SOGNA DI DIVENTARE UNA  
GRANDE CITTA' MODERNA, IL BOOM ECONOMICO E  
LE OLIMPIADI DEL 1960 SEGNAANO UNA SVOLTA

### **INTRODUZIONE**

Finita la guerra Roma dovette affrontare il problema della ricostruzione in misura meno drammatica di altre città italiane ed europee. A parte il quartiere di San Lorenzo, duramente colpito da due bombardamenti, e le infrastrutture viarie e ferroviarie da ricostruire, la città non ebbe altri gravi danni.

Si riscopre il valore sociale dell'architettura, si cerca di conciliare i principi generali con gli scarsi mezzi economici di quegli anni. Mario Ridolfi (l'autore del palazzo delle Poste a piazza Bologna e del quartiere Ina Casa Tiburtino), compila per il CNR, un Manuale dell'architetto in cui presenta una serie di soluzioni progettuali facilmente realizzabili.

Nel 1945 nasce l'Apao, l'Associazione per l'Architettura Organica, che apprezza Wright e Aalto ma, contro un rigido funzionalismo, propone la libertà di ogni organismo architettonico. Nel 1949 la nascita dell'INA Casa, vedrà il sorgere di interi quartieri per i ceti popolari di un livello qualitativo alto.

La speculazione privata la fa da padrona, tende a riempire tutti i vuoti possibili, e a costruire in tutte quelle zone periferiche dove il Comune deve portare i servizi essenziali. L'espansione più massiccia di intensivi investirà la Tiburtina, la Casilina, l'Appia e la Tuscolana. Prenestina e Casilina sono il regno delle costruzioni spontanee o meglio abusive di quegli italiani provenienti dal Sud, dall'Abruzzo, dalle zone interne del Lazio, che giungono a Roma nella speranza di trovare un lavoro. Sono gli anni della nascita o della crescita delle borgate, nel 1964 Roma arriverà a due milioni e mezzo di abitanti.

Finalmente **nel 1962 si arriva all'approvazione del PRG**, uno dei punti qualificanti doveva essere la creazione di un asse attrezzato, una circonvallazione ad Est della città, tra l'Eur e Montesacro, lungo la quale avere nuovi centri direzionali. Di questo asse attrezzato poco o nulla sarà realizzato, inoltre, una serie di emendamenti e varianti cambieranno negli anni il PRG.

**La legge 167 del 1962** permette al Comune di acquisire aree per l'edilizia economica e popolare a basso costo. Uno strumento per calmierare il mercato delle aree e per indirizzare lo sviluppo urbanistico nei comuni superiori a 50.000 ab. Nasce così **il PEEP, il Piano per l'edilizia Economica e Popolare**. Sorgono così grandi quartieri che cercano di risolvere il problema della casa e, nello stesso tempo, di dare uno sviluppo ordinato della nostra città. Ricordiamo Spinaceto (Piano di Zona 6, progetto del 1965, realizzazione 1967 – 90, Barbera – Battimelli – Di Cagno – Di Virgilio Francione - Morioni), Casilino (Piano di Zona 23, progetto del 1965, realizzazione 1973 – 85, di Ludovico Quaroni), Tor Bella Monaca (Piano di Zona 22, 1980 – 84, di Canali, Visentini e Leoni).

**Dal punto di vista politico** la città è governata, subito dopo la liberazione del 4 giugno 1944 da una giunta composta da tutti i partiti che stanno partecipando alla Resistenza. Il primo sindaco è Filippo Doria Pamphili (dal 13 giugno del 1944 al dicembre del 1946) e non potrebbe essere diversamente in una città in cui l'aristocrazia è sempre stata alla sua guida. Dopo questo periodo di "solidarietà nazionale", Roma è sostanzialmente governata dalla Democrazia Cristiana - alleata con piccoli partiti minori – dal 1947 al 1962. I sindaci più rappresentativi di questo periodo furono: Salvatore Rebecchini (dal 1947 al 1956) e Urbano Ciocchetti (dal 1958 al 1961). Nel 1962 Glauco della Porta vara una giunta con quattro assessori socialisti, è la svolta di centro sinistra anche nella capitale. I sindaci democristiani più influenti degli anni del centro-sinistra furono: Amerigo Petrucci (1964-67), Rinaldo Santini (1967-69) e Clelio Darida (1969-1976). Nel 1976 diventa sindaco di Roma, a capo di una giunta di sinistra, lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan. Qui il nostro racconto si interrompe perché avrebbe bisogno di un più approfondito esame.

## **FUORI ITINERARIO**

### **IL PONTE DELLA MUSICA**

Tra il lungotevere Flaminio (p. Gentile da Fabriano)

e il lungotevere Maresciallo Cadorna.

Martedì 31 maggio 2011 è stato inaugurato il ponte della Musica, esso collega il Foro Italico con il MAXXI, il teatro Olimpico, l'Auditorium e villa Glori. Si presenta sinuoso come un'arpa. Un concorso internazionale nel 2000 ha assegnato la vittoria al progetto dello studio Burò Happold di Londra che ha realizzato edifici e ponti nei paesi arabi (Abu Dhabi) e a New York. Il progetto vincitore è stato sviluppato con la società ingegneristica Carlo Lotti e associati, una società specializzata in ponti e dighe. Il ponte era stato previsto – inizialmente – solo pedonale, poi è stata aggiunta una corsia centrale per il tram, del tram non si è più parlato, ora si pensa ad un mini bus elettrico che colleghi le due sponde. La prima pietra è stata posta nel 2008. La corsia per i mezzi pubblici è asfaltata, quella pedonale e ciclabile ha doghe in legno su acciaio (lunghe 14 cm, spesse 5 cm). La lunghezza del ponte è di 190 metri, l'arco luce è di 160 m, la larghezza di 18 m, pesa 2.000 t, è costato 8 milioni di euro.

Il sindaco di Roma, presente all'inaugurazione, ha detto che potrebbe essere il simbolo delle Olimpiadi del 2020, a fine anno ne aprirà un altro nella zona Ostiense – Marconi: il ponte delle Scienze. Il ponte era previsto dai piani regolatori precedenti all'ultima guerra mondiale.

Quest'opera è stata giudicata inutile da Legambiente e dal Comitato di Quartiere Flaminio perché a 500 m vi sono altri due ponti. La sua inaugurazione doveva avvenire il 21 aprile – Natale di Roma – ma le doghe in legno erano difettose e si è dovuto sostituirle.

## **ITINERARIO**

Dal Colosseo si percorre via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Corso fino a piazza del Popolo, oltrepassata la porta eccoci in:

**Piazzale Flaminio: il palazzo della Banca Popolare di Milano**, del 1973, di Luigi Moretti<sup>1</sup>. Quando, il 30 maggio 2010 aprì il MAXXI, si inaugurò proprio con una grande mostra sull'opera di questo architetto e studioso di vasta cultura e profonda erudizione. Questa, che è una delle ultime progettazioni del grande architetto romano, presenta uno stile che si può definire "internazionale" che fa da forte contrasto con l'ambiente circostante caratterizzato da palazzi di fine Ottocento e dalle mura Aureliane. Il piazzale ha visto stravolto il suo aspetto con l'allargamento di via Flaminia nel 1881 (che ha comportato l'abbattimento del palazzetto Altemps, poi rimontato sul Campidoglio), l'apertura della stazione Roma Viterbo nel 1932, e l'apertura del viale del Muro Torto. I recenti lavori per il nuovo capolinea del tram 2, inaugurato il 29 luglio 2010<sup>2</sup>, hanno il merito di aver creato una vasta area pedonale.

Da piazzale Flaminio si prende verso il Tevere via Luisa di Savoia, quindi lungotevere Arnaldo da Brescia, qui si trova il:

**Lungotevere Arnaldo da Brescia: Ponte Pietro Nenni<sup>3</sup> (della metro)**, ultima opera di Luigi Moretti. Costruito tra il 1971 e il 1972, la metropolitana aprì nel 1980, è caratterizzato per i pilastri a Y e per i cristalli che separano la strada ferrata dalla strada veicolare. Su di essi l'artista Keith Haring<sup>4</sup> dipinse i suoi omini per circa m 6 x 2. Il ponte è lungo m 121 e largo m 25. Nei giardini che precedono il ponte si trova una

<sup>1</sup> **Luigi Moretti** (Roma 1907 – Capraia 1976) Studiò a Roma. Ha progettato e realizzato: la Casa della Gioventù a via Induno (1933) che gli ha dato notorietà, l'Accademia della Scherma al Foro Italico (1936). Nel dopoguerra aprì uno studio a Roma e uno a Milano, fondò la rivista Spazio con l'omonima galleria d'arte. Progetto: nel 1950 la casa della "Il Girasole" in via Bruno Buozzi, il Villaggio Olimpico (con altri), il quartiere Incis di Decima con altri nel 1961, il parcheggio di Villa Borghese, e il centro residenziale Olgiata. Con una mostra su di lui si è aperto il MAXXI. Da: [architettoluigimoretti.it](http://architettoluigimoretti.it), [it.wikipedia.org](http://it.wikipedia.org).

<sup>2</sup> **Capolinea tram 2**, un anno di lavori, tolti di binari di via Gianturco e Vico, tranvia con accorgimenti per renderla silenziosa e diminuire le vibrazioni, spesa 3,4 milioni di €. Dalla cronaca di Roma di Repubblica, alla data indicata nel testo.

<sup>3</sup> **Pietro Nenni** (Faenza 1891 – Roma 1980), uomo politico socialista e giornalista, vicepresidente del consiglio dei ministri, più volte ministro, deputato per due legislature, senatore per quattro, dal 1970 senatore a vita.

lapide in marmo inclinata di 45° che ricorda il colonnello Antonio Varisco<sup>5</sup> ucciso dai terroristi il 13 luglio 1979. Subito dopo si trova il monumento a Matteotti, rapito in questo punto, bronzo dorato, opera di Iorio Vivarelli<sup>6</sup>, del 1974, detto dai romani: “il Fiammifero”.

Da lungotevere Arnaldo da Brescia si arriva fino a ponte Matteotti, qui si gira a destra per via Azuni fino al via Flaminia (piazza della Marina), si percorre via Flaminia in direzione di uscita dalla città, si giunge in viale delle Belle Arti, si prosegue su viale Tiziano che è parallelo a via Flaminia. Giunti a piazzale Ankara eccoci allo stadio Flaminio.

**Viale Tiziano: lo Stadio Flaminio**, ardita e razionale costruzione in cemento armato di Pier Luigi Nervi<sup>7</sup>, costruito in previsione delle Olimpiadi del 1960 sul posto del vecchio Stadio Nazionale. Al campo di calcio con gradinate capaci di 24.000 spettatori sono annesse una piscina coperta, tre palestre, campi e piste d'allenamento e una sala di scherma. Oggi è adibito a campo di calcio e di rugby, vi si tiene il Torneo Sei Nazioni. Nel 1988 ha ospitato il concerto di Michael Jackson. Durante i lavori di rifacimento dell'Olimpico, in previsione dei mondiali di calcio del 1990, è stato utilizzato dalla Roma e dalla Lazio per il campionato di serie A. Nel 2007 sono state montate due strutture mobili sopra le curve per aumentare la

---

4 **Keith Haring** Nato a Reading nel 1958, morto a New York nel 1990. Rappresentante della cultura di strada, ha realizzato murals, è stato arrestato più volte per la sua attività di writer. A Roma ha realizzato un murales anche alla base del palazzo delle Esposizioni (cancellato). E' morto di aids.

5 **Antonio Varisco** Nato a Zara nel 1927, comandava il nucleo traduzioni e scorte del Tribunale di Roma. L'assassinio fu rivendicato dalle Brigate Rosse. E' medaglia d'oro al valor civile, una via gli è dedicata presso il Tribunale (p.le Clodio).

6 **Iorio Vivarelli** (Fognano di Pistoia 1922 – Pistoia 2008) Scultore e grafico. La sua opera più importante è il Cristo Redentore nella chiesa omonima di Monsummano Terme (PT). Nel 1963 fondò un gruppo Interrealista a cui aderì anche Federico Fellini. Dal 2000 la sua casa, opera dell'americano Stonorov, è diventata sede della fondazione a lui dedicata.

7 **Pier Luigi Nervi** (Sondrio 1891-Roma 1979) ingegnere e architetto. Autore dello stadio di Firenze (1930-32), il palazzo dell'Unesco a Parigi (in collab. 1953-57), il grattacielo Pirelli di Milano (1955-59 con Giò Ponti), il palazzo delle Esposizioni di Italia '61 a Torino, del 1961. Una sua importante mostra è stata allestita al MAXXI (dic. 2010 – mar. 2011).

capacità di 8.000 posti, per il 2012 è previsto un ampliamento stabile con strutture in ferro per portare la capienza a 42.000 posti.

Proseguiamo ancora per viale Tiziano fino al successivo grande incrocio regolato da semaforo, questo è piazza Apollodoro, da qui si vede subito il Palazzetto dello Sport.

**Piazzale Apollodoro: il Palazzetto dello Sport**, dell'ing. Pier Luigi Nervi<sup>8</sup> e dell'arch. Annibale Vitellozzi, 1956-58, a pianta circolare, capace di 5.000 posti e la cui cupola ha il diametro di 68,50 metri. E' costruito con elementi prefabbricati in cemento armato e sorretto da pilastri a forcella. L'idea è di costruire un edificio in stretto rapporto alla sua funzione e volutamente privo di qualsiasi elemento decorativo. L'edificio – per la sua originalità – si caratterizza come un indicatore urbano.

Procedendo di 400 metri su viale Tiziano si incontra il viale della XVII Olimpiade, lo imbocchiamo e dopo poco ci accorgiamo che siamo entrati in un quartiere in cui le case poggiano su piloni.

**Viale della XVII Olimpiade: il Villaggio Olimpico.** Progettato da Vittorio Cafiero, Adalberto Libera, Luigi Moretti, Vincenzo Monaco e Amedeo Luccichenti<sup>9</sup>, nel 1958-59, per ospitare gli atleti che da ogni parte del mondo giunsero a Roma per le Olimpiadi del 1960. Dopo i giochi, l'Incis ha assegnato le case ai dipendenti dello Stato tramite l'Incis. E' un complesso unitario di edifici sparsi nel verde, caratterizzati dal piano terreno a pilotis, i pilastri teorizzati da Le Corbusier<sup>10</sup> nel 1927, come uno dei cinque punti della nuova architettura. Nella stessa linea di ricerca si colloca il quartiere Incis di Decima (stesso gruppo di architetti).

---

<sup>8</sup> **Pier Luigi Nervi.** Vedi nota n. 7 alla pag. precedente.

<sup>9</sup> **Vittorio Cafiero**, è autore del palazzo della Fao, del Ministero delle Finanze all'Eur ora in via di demolizione, del quartiere Incis di Decima. **Adalberto Libera**, è autore del palazzo postale di via Marmorata, del palazzo dei Congressi all'Eur, del quartiere Ina Casa Tuscolano, del quartiere Casal Palocco, del quartiere Incis di Decima. **Vincenzo Monaco e Amedeo Luccichenti** hanno lavorato nello stesso studio autori di molte palazzine nei quartieri Parioli e Pinciano di Roma, del palazzo Siae di viale dell'Arte all'Eur, del palazzo della Confindustria in viale dell'Astronomia all'Eur.

**Viadotto di Corso Francia**, ancora di Pier Luigi Nervi, negli stessi anni del Villaggio Olimpico, costituisce l'alternativa alla via Flaminia e al ponte Milvio per chi proviene dai quartieri Nord ed è diretto al centro della città o ai Parioli.

Per la via Flaminia si torna indietro fino al viale delle Belle Arti, di qui si imbecca il viale verso sinistra, si piega alla prima a sinistra, è viale Bruno Buozzi, in ripida salita. La strada taglia via Gramsci, supera piazza Don G. Minzoni e scende.

**Viale Bruno Buozzi n. 64: palazzina "Il Girasole"**, sempre di Luigi Moretti. Si trova dopo piazza don Minzoni, c'è una breve discesa, alla fine di questa sulla sinistra, ad angolo con via Chiaparelli. È una delle palazzine romane che hanno fatto scuola, in questa in particolare una fenditura verticale taglia in due la facciata. In tutte le palazzine progettate da Moretti la superficie vetrata si muove acquistando in intensità plastica, con un gioco di rientranze e sporgenze.

Ci aspetta uno spostamento di Km 7 circa. Si prosegue su **viale Bruno Buozzi**, generalmente in salita ma con brevi tratti in discesa. La strada dopo circa un km giunge a **piazza Pitagora**, si prosegue dritti per via Stoppani dove è un grande cinema, subito si piega a destra in viale Parioli, ma ormai si è in vista di **piazza Ungheria** con la sua chiesa di San Roberto Bellarmino. Seguendo l'attraversamento pedonale si imbecca **via Panama** sul marciapiede dove c'è una pista ciclabile. Dopo circa 800 metri via Panama

---

<sup>1</sup> **Le Corbusier** pseudonimo di Charles Edouard Jeanneret (1887-1965) architetto e urbanista francese. Massimo teorico del funzionalismo. Nella casa per abitazione di Marsiglia (1952) di Marsiglia, per 1.600 persone, ha realizzato la casa come macchina per abitare. Considerò l'architettura capace di risolvere i conflitti sociali attraverso l'organizzazione dello spazio: dall'arredo della casa, all'articolazione urbana. Nel dopoguerra la sua opera si caricò di nuova espressività come nella Cappella di Ronchamp del 1950-53. La sua influenza è stata vastissima e si è esercitata anche attraverso gli scritti teorici (La città radiosa del 1935). Da Enciclopedia Garzanti.

termina su via Salaria. Si taglia **via Salaria** e si prosegue dritti sull'alberata **via Chiana**, si taglia via Tagliamento e Sebino, verso la fine si supera un mercato coperto. Via Chiana termina su **corso Trieste**. Prendiamo corso Trieste verso sinistra, in leggera discesa fino a **piazza Istria**. Si prosegue dritti per corso Trieste fino a **piazza Annibaliano**, dominata da un grande cantiere della metro B1. Da piazza Annibaliano si prosegue per **viale Eritrea**.

Viale Eritrea è tutto un succedersi di negozi, i palazzi sono di dieci piani e risalgono a prima dell'ultima guerra. Notare – in fondo a sinistra - la **casa intensiva di Cesare Pascoletti** ai nn.89-91, un grande portone dà accesso a un grande atrio porticato che separa due cortili comunicanti, dodici scale danno accesso a 292 appartamenti, vi abitano 1.200 persone (da: "Il moderno attraverso Roma", ed. Groma, 2000; l'architetto ha realizzato – con altri - il palazzo per il museo della Civiltà Romana e il ponte di Testaccio nel 1940-45).

Percorriamo tutta **viale Eritrea** fino a piazza Sant'Emerenziana caratterizzata dall'omonima chiesa e da un altro cantiere della metro. Si prosegue dritti per **viale Libia**, la si percorre tutta fino alla fine.

Alla fine di viale Libia, a destra, prima dell'angolo con **piazza Gondar** (*vecchia capitale dell'Etiopia, oggi città di ab. 100.000*) c'è la **scritta murale** "Paolo Vive" in ricordo di Paolo Di Nella, giovane del Fronte della Gioventù, aggredito da ignoti il 2 febbraio 1983 mentre affiggeva manifesti per l'acquisizione pubblica di villa Chigi e deceduto dopo sette giorni di coma. Nel 2005 il sindaco Veltroni si è espresso per la conservazione e il restauro di tale scritta ed una strada gli è dedicata all'interno del parco di Villa Chigi il 13 ottobre 2005.

Giunti al termine di viale Libia, si prende a sinistra **viale Etiopia**. Data la presenza di un ingombrante cantiere, sempre per la metro B1, il punto migliore per vedere le case a torre è subito dopo la piazza Addis Abeba.

**Viale Etiopia: le Case a Torre** di Ridolfi<sup>11</sup> e Frankl. Le case tra viale Etiopia, via Galla e Sidama, via Adua e via Tripolitania sono progettate da Mario Ridolfi per l'INA Assicurazioni, tra il 1950 e il 1951, con negozi e servizi collettivi. Sorgono compatte, alte, eppure per quanto possibile a misura d'uomo. Gli edifici a torre di viale Etiopia e piazza Addis Abeba sono di

<sup>11</sup> **Mario Ridolfi** (Roma 1904- Marmore 1984) E' autore del palazzo postale di piazza Bologna, del palazzo della Fao (con altri), del quartiere Ina Casa Tiburtino, della palazzina Manciola in via Lusitania, dell'asilo e scuola elementare di Spinaceto.



Mario Fiorentino<sup>12</sup> che nella progettazione non ha potuto non tener conto di quelle di Ridolfi. Queste sono del 1958 – 60, mentre quelle sulla piazza sono del 1962. In modo sempre più evidente entra nell'uso il materiale prefabbricato, non si tratta più di edificare ma di montare.

Si riprenda **viale Etiopia** fino alla fine, qui la breve via Tembien, ci porta su via Nomentana in direzione centro città. Si percorre **via Nomentana** per un tratto di Km 1,6 (si oltrepassa la splendida chiesa di Sant'Agnese fuori le mura) fino a giungere al grande incrocio, regolato da semaforo, con viale XXI Aprile e via di Santa Costanza. Qui si prende a sinistra **viale XXI Aprile**. La larga strada è in leggera discesa, si passa davanti alla casa Convenzionata di Mario de Renzi, fino a largo XXI Aprile dove c'è il monumento alla Guardia di Finanza e la caserma sede del Comando. Si prende a sinistra **via Giovanni Battista De Rossi**, si supera largo di villa Massimo con il caratteristico ingresso, si procede ancora avanti fino a trovare sulla sinistra la sede dell'Ordine dei Medici.

**Via G. B. De Rossi: la sede dell'Ordine dei Medici** di Piero Sartogo<sup>13</sup> e Domenico Gimigliano, del 1966-72. Al n. 9 della via, venendo da viale XXI aprile si trova sulla destra. L'immagine estremamente articolata: l'abolizione del piano di facciata, lo sfalzamento dei volumi, e la riduzione dei materiali costruttivi, denuncia all'esterno le diverse destinazioni d'uso degli spazi interni. Un forte esempio delle cosiddette "scatole di vetro", si tratta di edifici rappresentativi che esibiscono materiali ricchi e modelli internazionali, in tutti sono presenti vetri opachi, vetri specchiati o affumicati. Altri esempi del genere a Roma (tutti della fine anni Sessanta e

---

<sup>12</sup> **Mario Fiorentino** (Roma 1918 – 82) autore del mausoleo delle Fosse Ardeatine, del quartiere INA CASA Tiburtino, del quartiere UNRRA CASAS San Basilio, di Corviale.

<sup>13</sup> **Piero Sartogo** è l'autore della Chiesa del Santo Volto di Gesù alla Magliana con Nathalie Grenon. Palazzo della Banca di Roma a Manhattan New York 1996, teatro dell'Opera di Cardiff in Galles 1994, Ambasciata d'Italia a Washington 2001, Negozio di Bulgari nella Fifth Avenue 1989

degli anni Settanta): la sede Rai di viale Mazzini (Berarducci – Fioroni), la Biblioteca Nazionale a Castro Pretorio (Castellazzi - D'andrea - Vitellozzi), l'Hotel Jolly a corso Italia (Monaco).

Si prosegue per **via Giovanni Battista de Rossi** fino alla fine, siamo su via Alessandro Torlonia, la strada che delimita la villa omonima. Imbocchiamo **via Alessandro Torlonia** verso sinistra, oltrepassiamo viale di Villa Massimo (giardini), la strada prende il nome di **via Ravenna**. Giungiamo in largo Ravenna, qui si vede di fronte piazza Bologna, ma noi prendiamo a destra **via Catanzaro** fino a piazza Lecce. Da piazza Lecce prendiamo a destra **via Bari**, si passa davanti ad un grande cinema teatro delle FF. SS., si giunge nella circolare piazza Salerno con monumento a tre colonne al centro. Proseguiamo dritti, qui inizia **via Giovanni Battista Morgagni**, in leggera salita.

**Via Morgagni 13: la sede dell'Enpdep** di Moretti<sup>14</sup> del 1968. Sorge ad angolo con viale Regina Margherita, sulla sinistra di via Morgagni. Ecco un edificio che si ispira ai principi del precedente opera del grande architetto romano che abbiamo già incontrato. L'Enpdep era l'Ente Nazionale di Previdenza per i dipendenti di Enti di Diritto Pubblico. Dal 30.6.1994 è confluito con l'Enpas, l'Inadel e altre casse pensionistiche gestite dal Ministero del Tesoro nell'INPDAP ovvero l'Istituto Nazionale di Previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica, dopo l'Inps, il secondo pilastro del sistema pensionistico italiano. Correntemente paga 2.736.300 pensioni (dato al 27.1.11), inoltre, offre servizi a carattere creditizio e sociale sia ai dipendenti in servizio che ai pensionati della Pubblica Amministrazione. Ai giovani destina borse di studio e soggiorni all'estero<sup>15</sup>.

---

<sup>1</sup> 14 **Luigi Moretti**. Vedi nota n. 1 a pag. 4.

<sup>1</sup> 15 **Inpdap**: tutti i dati dal sito internet dell'istituto.

Proseguiamo per **via Morgagni**, ancora dritti per **via del Policlinico**, si giunge in piazza della Croce Rossa dove è il Ministero dei Trasporti, si seguono le mura Aureliane ma il nome è sempre viale del Policlinico. Giungiamo a piazzale di Porta Pia, si prosegue dritti per **corso d'Italia** fino a **piazza Fiume**.

**Piazza Fiume: edificio per la Rinascente** di Franco Albini e Franca Helg, 1957-61. Un edificio citato su molti testi di “storia dell’arte”, è un esempio notevole delle sostituzioni avvenute nel dopoguerra di edifici umbertini. Questi edifici occupano la stessa cubatura dei precedenti e si confrontano con le costruzioni circostanti; sono pur sempre espressione dello “stile internazionale”. La Rinascente è un edificio che “per la sua chiarezza formale e strutturale ha fatto molto parlare di sé : rivela la sua destinazione a negozio attraverso un’unica grande apertura centrale nella facciata...<sup>16</sup>”. Per molti è “una delle più interessanti realizzazioni di architettura contemporanea in Roma”.

**Via XX Settembre: Ambasciata Britannica di Sir Basil Spence**, 1964-65<sup>17</sup>. Ci troviamo nell’aria già della villa Torlonia (prima ancora Costaguti). Il precedente edificio venne demolito in seguito ad un attentato dinamitardo opera di un gruppo terroristico straniero negli anni immediatamente seguenti alla seconda guerra mondiale. Questo edificio deve arretrare per rispetto della michelangiolesca porta Pia, frapponendo alle due costruzioni una elegante cancellata, una zona a verde con fontana e le merlature in travertino. L’ossatura è in cemento armato, il palazzo è sollevato su piloni. In

---

<sup>1</sup> 16 **Edificio per la Rinascente di piazza Fiume**. La citazione da De Guttry, cit. La citazione che segue da: AA.VV, Guida d’Italia. Roma, ed. Tci, 2002.

<sup>1</sup> 17 **Ambasciata Britannica**. Secondo altre fonti è del 1968-71, da: AA.VV. Guida d’Italia. Roma, Tci, 2002.

modo inusuale per quegli anni si è usata una soluzione “monumentale”. L’edificio ha uno scalone esterno a due rampe e cortile centrale, si qualifica per il progressivo aggetto dei piani e del coronamento, cui corrisponde un intensificarsi dei ritmi dei pieni (rivestiti in travertino) e dei vuoti delle aperture arretrate.

### **UNA FRASE PER RIFLETTERE**

Gran parte del sapere si trasmette grazie ai libri e le notizie che ci servono per questi itinerari le troviamo sui libri, quindi la frase che accompagna questa passeggiata è sui libri.

“Una stanza senza libri, è come un corpo senza anima”.

**Cicerone**

(Arpino 106 a.C. – Formai 43 a.C.)

Scrittore, politico e avvocato.

### **BIBLIOGRAFIA**

Irene de Guttery, Guida di Roma moderna, ed. De Luca, 1978.

AA.VV. Guida d’Italia, Roma, ed. Tci, 2002.

Rendina – Paradisi, Le strade di Roma, ed. Newton, 2004.

AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton e Compton, 1990.

Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, Newton e Compton, 2005.

AA.VV. Enciclopedia dell’Arte, ed. Garzanti, 2002.

Archivio della cronaca di Roma di “la Repubblica”.

AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.

## **SITOGRAFIA**

[www.romasegreta.it](http://www.romasegreta.it)

[www.it.wikipedia.org](http://www.it.wikipedia.org)

[www.treccani.it](http://www.treccani.it)

[www.sapere.it](http://www.sapere.it)

[www.maps.google.it](http://www.maps.google.it)

**Piero Tucci**

**12.06.11**

**tuccigf@tiscali.it**